



PARADOSSI RISOLTI

Pnrr, fondi anti-inflazione anche alle città più veloci

Dopo un certo penare arriva il salvagente finanziario contro il caro materiali anche per gli interventi di **riqualificazione** delle Città metropolitane avviati prima del 18 maggio 2022. La distribuzione dei fondi è stata annunciata ieri dal ministero dell'Economia, e sarà realizzata con un decreto del Ragioniere generale dello Stato in corso di pubblicazione. In arrivo ci sono 179,65 milioni di euro, ricavati dal «fondo opere indifferibili» 2023, cioè quello nato appunto per sostenere i rincari da inflazione negli appalti di opere pubbliche.

Gli assegni sono indirizzati alle Città metropolitane impegnate nel «Pinquà», il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare che si traduce in interventi di **riqualificazione** di aree ed edifici degradati finanziati con 2,8 miliardi di euro poi finiti sotto il cappello del Pnrr. Il nuovo decreto è riservato in particolare agli affidamenti avviati dal 1° gennaio al 17 maggio 2022 che paradossalmente, proprio in virtù della rapidità con la quale le amministrazioni avevano portato al traguardo le procedure, non avevano potuto ricevere i primi fondi anti-rincari, riservati agli affidamenti avviati dal 18 maggio 2022 in poi. Sul piano normativo, il circuito era stato disinnescato con un emendamento al decreto Pnrr-3 (articolo 8-bis del Dl 13/2023), che ha aperto le porte del sostegno anche agli interventi avviati per primi. Ora il decreto del Ragioniere attua quella misura, e va incontro a circa 200 investimenti in tutta Italia: il contributo unitario più ricco (19,9 milioni) è destinato a Messina.

— Gianni Trovati

» RIPRODUZIONE RISERVATA

